

Venerdì 28 Maggio 2010

Piazza Montegrappa - Varese

**ORE 18.00 – INCONTRO :**

**“DRACULA – DI BRAAM STOKER”  
PRESENTAZIONE DELLA TRADUZIONE IN LINGUA  
LOMBARDA OCCIDENTALE**

**Paolo Mathlouthi intervista il traduttore Lorenzo Banfi**

Viaggiando al mattino su un qualunque treno affollato di studenti è facile imbattersi in ragazzine adolescenti immerse nella lettura di uno dei romanzi di Stephenie Meyer, la scrittrice americana, oggetto di una vera e propria forma d'isteria collettiva, che ha riportato in auge la figura del vampiro, privandola però dei tratti caratteristici che ne hanno fatto una delle icone più celebri del nostro immaginario orrorifico: giovani dai tratti efebici, sensibili ed introversi, i suoi eroi sembrano divi del cinema, più propensi a far palpitare i cuori che a popolare di incubi il sonno. Ennesimo sortilegio del politicamente corretto, la cultura dominante è riuscita nell'intento di spuntare i canini perfino a Dracula: declassato a feticcio pop, buono per fare bella mostra di sé sui manifesti pubblicitari di film di grande successo commerciale e scarso valore artistico, l'algido Principe delle Tenebre è stato derubato della funzione simbolica alla quale deve la sua intramontabile fortuna letteraria.

Eroe prometeico per antonomasia, che si ribella all'ordine naturale delle cose e rifiuta di sottomettersi alle leggi divine ed umane, Dracula è innanzitutto un mito, la proiezione plastica del sogno ancestrale dell'uomo di poter vincere la morte, di rinunciare al cielo per conseguire con le sue sole forze una via immanente alla palingenesi spirituale, anche a scapito della propria anima, anche a rischio della dannazione eterna, il che ne fa un personaggio naturalmente novecentesco, involontario antesignano di ogni totalitarismo, trasposizione drammatica efficace ed oltremodo evocativa di quel cuore di tenebra che affligge noi moderni.

A riprova della freschezza e della vitalità della lingua lombarda, che dimostra una volta di più di non essere solo una “parlata” riservata alla comunicazione orale, ma di avere, al contrario, le carte in regola per poter assurgere ad una dignità letteraria di prima grandezza, presentiamo la prima traduzione del capolavoro “maledetto” dello scrittore irlandese Bram Stoker.